

In centinaia alla manifestazione di ottobre a Monza. Incursioni e danneggiamenti nei cantieri, i primi cittadini a Bruxelles



A sinistra, la manifestazione dei cittadini contro Pedemontana che si è tenuta all'inizio di ottobre per le vie di Monza. Accanto, le ruspe danneggiate nel cantiere di Bernate di Arcore. Qui sopra, ambientalisti in azione sempre nei boschi di Bemate

In strada e davanti ai cantieri per fermare Pedemontana

Ancora un anno caldo, il 2025, sul fronte della battaglia dei gruppi ambientalisti, dei cittadini e dei sindaci contro l'autostrada che taglierà in due il Vimercatese con la tratta C, già in fase di realizzazione, e la tratta D breve, per il momento solo sulla carta

(Ho)Per le vie di Monza per gridare ancora una volta «no» alla colata d'asfalto che taglia in due la Brianza.

Centinaia le persone che a inizio ottobre hanno preso parte alla manifestazione nel capoluogo organizzata per fare sentire la voce di chi Pedemontana non la vuole. Un evento organizzato da una serie di

sigle e associazioni in prima linea contro l'autostrada a cui hanno aderito anche gran parte delle Amministrazioni comunali dei territori interessati. A cominciare dal Vimercatese, direttamente coinvolto per l'ultimo miglio della Tratta C, già in fase di realizzazione, che come noto terminerà a Velasca di Vimercate, passando per Lešmo e

Arcore sostanzialmente sventrando i boschi di Bernate; e poi per la tratta D breve, per ora solo sulla carta, che da Vimercate proseguirà fino a Omate di Agrate, correndo parallela alla Tangenziale Est e agganciandosi alla A4 e alla Teem, dopo aver tagliato in due il Parco Pane.

Tante durante l'anno anche le

manifestazioni, i presidi, le iniziative per proseguire la raccolta firme contro l'autostrada voluta da Regione Lombardia. A maggio i primi cittadini del Vimercatese, dopo aver inviato a tutte le parti coinvolte una diffida legale per impedire l'approvazione del progetto della D breve, erano anche volati a Bruxelles dove avevano incontrato alcuni parla-

mentare europei; avevano ribadito il loro «no» e avevano rilanciato il progetto alternativo della Tangenziale Est.

Da segnalare anche l'assalto con danneggiamenti ad alcune ruspe nel cantiere di Bernate, dove i residenti, ad aprile, erano anche scesi in strada per bloccare i mezzi di cantiere in transito.